

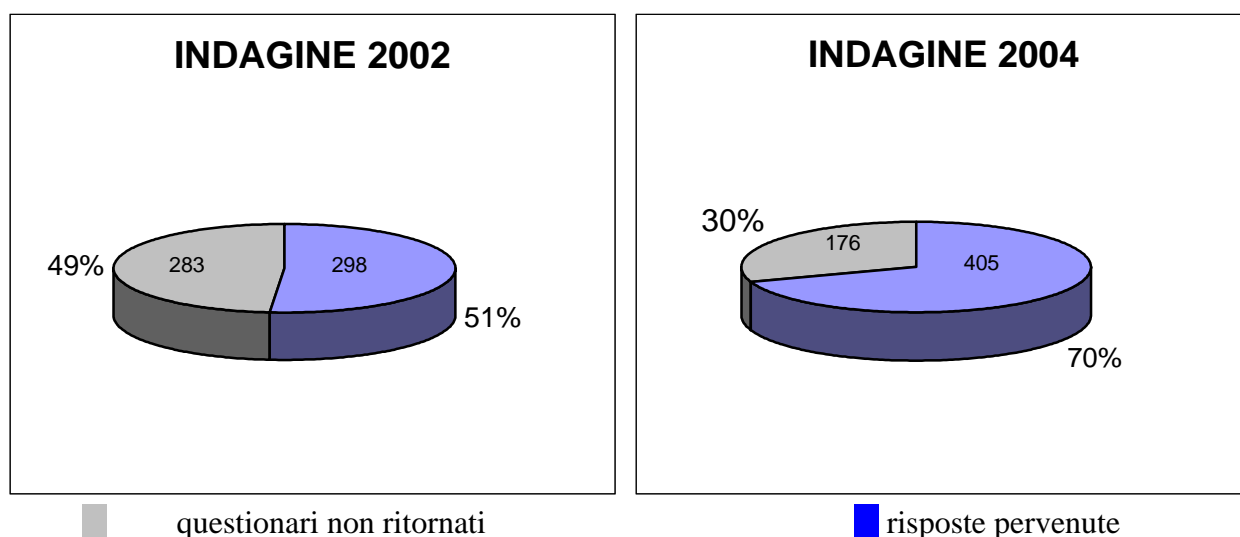
**GLI STRUMENTI DI RICERCA
NEGLI ARCHIVI DI ENTE LOCALE E DI INTERESSE LOCALE DEL VENETO
(INDAGINE 2004)**

Andreina Rigon

Il testo è stato estratto da una più ampia relazione relativa a tutte le tipologie di archivio, presentata a Padova, presso l'Università degli studi, Palazzo del Bo, il 4 maggio 2005 a conclusione del ciclo di incontri organizzati da Regione del Veneto e ANAI Sezione Veneto, dal titolo "Sistemi informativi archivistici. Strategie ed esperienze".

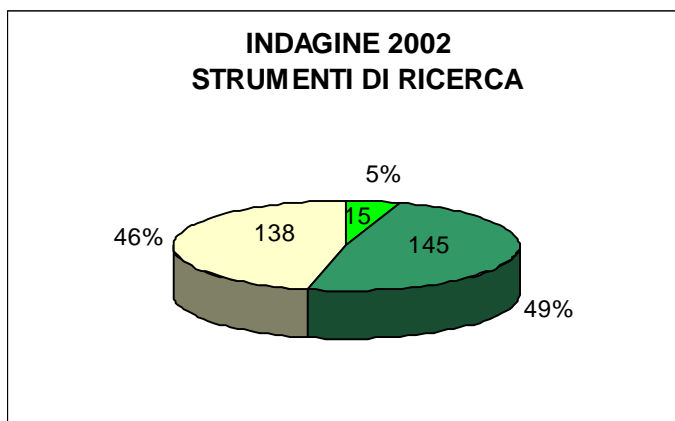
La fonte principale da cui sono tratti i dati qui presentati è un'indagine realizzata nel 2004 presso i Comuni del Veneto, tramite l'invio di un questionario cartaceo. L'indagine ha inteso rilevare informazioni sullo stato del patrimonio e sulla gestione documentale, utili alla conoscenza della qualità del servizio archivistico negli enti locali veneti. I dati 2004 sono stati successivamente confrontati con quelli provenienti da altra simile indagine condotta precedentemente, nel 2002, al fine di individuare l'andamento tendenziale per quanto riguarda specificatamente la presenza e le caratteristiche degli strumenti di consultazione degli archivi.

I Comuni che hanno risposto al primo questionario **2002** sono stati di poco superiori al 50%: su un totale di **581** Comuni veneti, hanno compilato e ritornato il questionario **298** Comuni; l'indagine **2004**, ha totalizzato **405** risposte: un campione abbastanza significativo della realtà degli enti locali del Veneto.



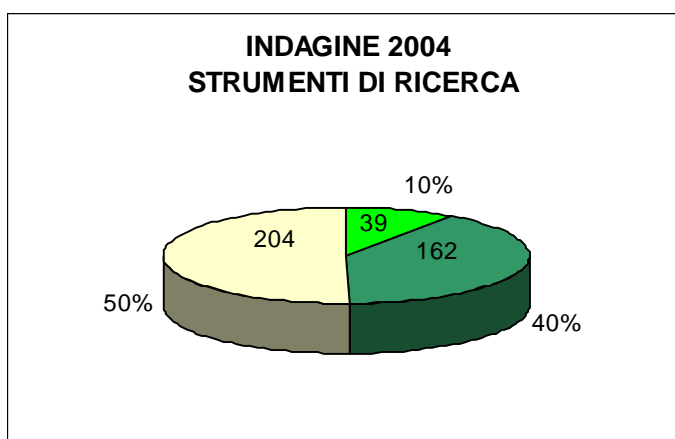
Oltre a molteplici aspetti gestionali intrinsecamente legati alla capacità/volontà degli enti di rendere accessibili i propri archivi, i questionari hanno rilevato dei dati, piuttosto significativi per quanto riguarda la presenza di strumenti di consultazione del patrimonio documentario, nonostante i dati raccolti siano il frutto – e questo è bene sottolinearlo – non di sopralluoghi condotti da personale tecnico ma delle risposte dei dipendenti comunali, talora supportate da telefonate di chiarimento qualora in fase di verifica le risposte fossero risultate confuse o totalmente inadeguate.

Nel questionario **2002**, su 298 Comuni **138** dichiarano di essere privi di qualsiasi strumento di consultazione utilizzabile, nel senso di corrispondente e funzionale alla situazione presente delle carte, **160** affermano di possedere un inventario completo o parziale del proprio archivio. Di questi **15** dichiarano di possedere un inventario su supporto elettronico, diverso dalla videoscrittura, e quasi mai realizzato con un software specificatamente archivistico; i software dichiarati sono, per lo più Access, Excel, FileMaker Pro, talora Isis-Arca e Sesamo.



■ Comuni privi di strumenti di ricerca ■ dotati di strumenti di ricerca ■ dotati di s. di r. informatici

Passando invece all'indagine **2004**, su un totale di 405 enti, **201** dichiarano di possedere un inventario completo o parziale, **204** di non esserne dotati. Ancora quindi la percentuale si riconferma intorno al 50% del totale degli enti. Tra i 201 **39** hanno creato il proprio mezzo di corredo con l'ausilio di un programma informatico compreso tra Excel, Access, FileMaker Pro, Sesamo, Isis-Arca, Arianna, con forte prevalenza di Sesamo, nel frattempo distribuito gratuitamente prima dalla Regione Lombardia e poi dalla Soprintendenza archivistica per il Veneto.



■ Comuni privi di strumenti di ricerca ■ dotati di strumenti di ricerca ■ dotati di s. di r. informatici

Se poi confrontiamo questi dati con le informazioni fornite dalla Soprintendenza nel proprio sito internet, in cui vengono elencati 361 Comuni del Veneto "muniti di mezzi di corredo" si evince che molti Comuni presenti nell'elenco della Soprintendenza hanno dichiarato nel questionario regionale 2004 di essere privi di strumenti di consultazione. Nel verificare meglio questa apparente aporia, si rileva che si tratta di Comuni che hanno realizzato un inventario nel corso degli anni '60, di cui l'attuale personale responsabile/addetto all'archivio non ha ricevuto le consegne: di numerosi mezzi di corredo compilati prevalentemente negli anni '60 si è persa per lo più completamente memoria presso l'ente produttore, per fortuna ne rimane copia presso la Soprintendenza.

Questa mancanza di *traditio* archivistica nei Comuni è un aspetto molto significativo per capire qual'è stata l'evoluzione o meglio l'involuzione nella tenuta degli archivi nei nostri Comuni

tra gli anni '70 –'80. Si può supporre che gli inventari o spesso i più semplici elenchi realizzati negli anni '60 – ma anche in seguito - quasi esclusivamente da personale interno su modulistica e tracciati offerti dalla Soprintendenza, siano andati persi in concomitanza con il pensionamento del personale che li aveva prodotti. Tra le cause concomitanti alla mancanza di una gestione strutturata del servizio archivistico, da non trascurare anche tutta la problematica legata al moltiplicarsi delle carte negli ultimi decenni e ai conseguenti frequenti traslochi che hanno compromesso l'originaria fisionomia degli archivi.

Complessivamente invece i Comuni che hanno **edito a stampa** uno strumento di ricerca di tutto o parte del proprio archivio risultano **16** (si tratta di dati riferiti al questionario, non cifre assolute), di cui 9 nella collana regionale *Archivi non statali della regione del Veneto. Inventari*. Un Comune infine ha pubblicato su CD-Rom (si tratta del Comune di Venezia che ha pubblicato su CD-Rom l'inventario dell'Archivio di Mestre) e quattro su web: 1. ancora Venezia che nel proprio sito ha pubblicato un inventario sommario dell'Archivio comunale veneziano; 2. Castelfranco Veneto che ha realizzato una trasposizione in html dell'inventario di una sezione del preunitario; 3. il Comune di Verona che ha messo *on line* l'inventario dell'Archivio della Segreteria Generale; 4. il Comune di Monselice che ha pubblicato nel sito comunale la Guida all'archivio storico in un file PDF.

Un breve cenno merita a questo proposito la collana edita dalla Giunta regionale *Archivi non statali della Regione del Veneto. Inventari*, arrivata con l'ultimo inventario, presentato nel corso della primavera 2005, al tredicesimo volume: si tratta della seconda parte dell'Inventario dell'Archivio comunale di Noale. La collana nata quindici anni fa, grazie anche alla collaborazione e alla direzione scientifica della Soprintendenza, come esito editoriale del Progetto regionale Archivi podestarili - tramite il quale era stata finanziata una campagna di inventariazione presso diversi Comuni già sedi podestarili - è stata successivamente implementata comprendendo anche inventari archivistici di Comuni che non sono stati sedi podestarili. I Comuni presenti nella collana sono attualmente: Feltre, Vittorio Veneto, Portogruaro, Lendinara, Cittadella, Lozzo di Cadore, Mel, Noale e Trecenta e la Magnifica Comunità di Pieve di Cadore con i registi delle pergamene.

Venendo poi brevemente agli **strumenti di ricerca cartacei non editi**, realizzati dai Comuni e pervenuti nel corso degli anni alla Direzione regionale, in parte ai sensi dell'art. 39 della LR 50/84, in parte quali frutto di attività di riordino e inventariazione sostenute dal contributo regionale, si evidenzia innanzi tutto una qualità dei prodotti archivistici notevolmente diversificata. Solo alcuni degli strumenti di ricerca corrispondono effettivamente alla categoria dell'inventario, la maggior parte potrebbe definirsi con più verosimiglianza elenco di consistenza, censimento o schedatura. Inoltre solo un numero limitato di inventari rispetta appieno gli standard o più semplicemente le norme dettate dalla circolare del Ministero dell'Interno n. 39/1966.

Passando quindi alla situazione dei **23 archivi dichiarati di interesse locale** dalla Regione (si tratta di archivi privati o di ente pubblico non territoriale) tutti possiedono uno strumento di consultazione più o meno dettagliato, requisito questo indispensabile ai sensi dell'art. 41 della legge 50/84, per l'ottenimento della dichiarazione regionale. Ultimamente molti di questi archivi, anche grazie al contributo regionale, stanno informatizzando il proprio inventario.

10 attualmente sono dotati di una banca dati inventariale o la stanno realizzando: il Centro Studi Ettore Luccini di Padova la sta realizzando con Sesamo, mentre ha creato e sta implementando la banca dati del fondo fotografico che tra l'altro è stato tutto digitalizzato; l'Archivio della Società del Gabinetto di Lettura di Este (Sesamo); l'Archivio Contarini – Camerini di Piazzola sul Brenta (Arianna); l'Archivio della Società di Mutuo Soccorso di Monselice (Sesamo); l'Archivio della Società europea di Cultura di Venezia (in corso, con Sesamo); l'Archivio Luigi Nono di Venezia ha lavorato con FileMakerPro; L'Archivio della Provincia Veneta dei Frati Minori Cappuccini di Mestre è stato inventariato parzialmente con ISIS-Arca, l'inventario dell'Archivio di famiglia Savardo, conservato a Vicenza presso l'Istituto per le ricerche di storia sociale e religiosa, sta per essere informatizzato con il programma Arianna; l'Archivio del Consorzio di Bonifica Adige Canal Bianco di Rovigo è in corso di inventariazione con Sesamo. Tra gli archivi dichiarati di interesse locale c'è anche l'Archivio storico del Patriarcato di Venezia il cui inventario è stato realizzato con ISIS-Arca ed è consultabile in locale tramite il programma Arcana (si tratta di ben

34.000 record) e via web anche nel sistema nazionale SIUSA; inoltre tramite Arcana, su CD Rom, è consultabile l'inventario delle parrocchie veneziane di Cannaregio.

Tutti gli altri archivi d'interesse locale non citati possiedono un inventario cartaceo, di cui 3 editi a stampa: l'Archivio della Magnifica Comunità di Pieve di Cadore che ha recentemente pubblicato in anastatica un vecchio inventario del 1912, mentre ha pubblicato i registi delle pergamene nella collana regionale *Archivi non statali*, l'Archivio dell'ipab "Proti-Salvi-Trento" di Vicenza che ha pubblicato un ponderoso inventario nel 2000 e l'IRE di Venezia che ha pubblicato nel 1987 gli *Inventari dei fondi antichi degli ospedali e luoghi pii di Venezia* e su CD rom l'inventario del fondo fotografico Filippi. E' stato infine pubblicato nel 1994 l'inventario del fondo mappe e disegni dell'Archivio di Villa Contarini.

Infine è utile tenere in debito conto alcuni strumenti, tra l'altro molto utili, per lo più editi a stampa o pubblicati su web, che contengono descrizioni archivistiche a livello di fondo o sub fondo, una sommaria informazione sui soggetti produttori e il materiale archivistico, e talvolta sui servizi offerti al pubblico, strumenti che potremmo collocare nella categoria delle **Guide**.

1. I Comuni e le ipab della Provincia di Belluno sono serviti da una guida realizzata dalla Soprintendenza Archivistica in collaborazione con la Provincia di Belluno, pubblicata nel 2003: *Archivi nella provincia di Belluno. Indagine conoscitiva per la ricerca storica*.
2. Nella collana *Guide agli archivi non statali della Regione del Veneto*, una collana regionale nata in collaborazione con la Soprintendenza, parallela alla collana Archivi non statali della Regione del Veneto. Inventari che ha finora compreso solo due pubblicazioni, troviamo *Archivi delle Aziende municipalizzate*, uscito nel 1987, e *Archivi degli Istituti Autonomi Case Popolari*, edito nel 1989, entrambi a cura di G. Bonfiglio-Dosio.
3. Nella collana archivistica della Provincia di Rovigo di cui il curatore è G. Bonfiglio-Dosio, troviamo: *Pianeta emarginazione* (1999), una guida agli archivi delle ipab della provincia; una guida agli Archivi dei rettori dei Comuni del rodigino e da poco una guida agli Archivi dei consorzi di bonifica.
4. Sempre di Bonfiglio –Dosio *I mille volti della cultura: gli archivi degli istituti culturali* della provincia di Padova

Nella categoria della guida rientrano anche le sintetiche schede offerte nel sito internet regionale "Archivi del Veneto" relative agli Archivi dichiarati d'interesse locale.

Infine come non ricordare una storica guida agli archivi del Veneto, che sta a metà strada tra essere strumento di ricerca ed essere essa stessa fonte storica, la *Statistica degli archivi della Regione del Veneto* di Bartolomeo Cecchetti, edita nel 1880, ma tuttora fondamentale per chi ricostruisce la storia di archivi comunali e parrocchiali, e di cui sarebbe auspicabile una digitalizzazione analogamente a quanto già fatto per *La guida generale dell'Archivio di Stato di Venezia* di A. Del Mosto, sul sito dell'Amministrazione centrale.